

CULTURA & SPETTACOLI

spett.cultura@giornaledibrescia.it

Architettura

Il Memoriale per le 368 vittime del naufragio del 3 ottobre 2013 a Lampedusa

«Costellazione in Terra», luci nel buio ricordando chi dal mare è salito in cielo

Ha rimandi bresciani l'opera ricavata dall'architetto Latina in una cava dell'isola. Nella roccia fori come stelle

Giulia Camilla Bassi

BRESCIA. Un racconto di amicizia, di legami profondi e di come intenti condivisi, forti e autentici possano dar vita a una bellezza straordinaria, canalizzando le energie in una direzione comune.

L'architetto Vincenzo Latina parla del progetto «Una costellazione in Terra»-Il memoriale per le vittime del naufragio del 3 ottobre 2013 a Lampedusa» raccontando come un luogo dimenticato e restituito alla comunità sia diventato un simbolo di celebrazione della memoria, ma anche della vita.

Architetto Latina, com'è nato il progetto?

È nato dalle caratteristiche del luogo. L'amministrazione mi aveva chiesto di creare uno spazio verde. Invece il sito era così aspro, così asciutto. Aveva il fascino del luogo quasi abbandonato, ma conteneva tracce essenziali potenti, quelle dello scavo, che ricordavano strutture antiche: basi, fondazioni di templi, di palazzi, pur non essendoci mai stati. L'idea è stata di intervenire, come con l'agopuntura, in alcuni punti che entrassero in risonanza con altri.

Un luogo che affascina profondamente...

Quando mi trovavo nella cava sentivo questo sprofondamento, che ha la suggestione del muro, della separazione.

Come una grande siepe di roccia. Il fascino dell'Infinito di Leopardi, in cui attraverso l'occultamento della visione si possono attivare dei sensi che fanno immaginare mondi diversi e più ampi. Nella cava senti il mondo del mare: lo senti nella bocca, nella salinità dell'aria, nel fragore delle onde.

Cos'è la «Costellazione in Terra»?

In una delle pareti della cava si è cercato di immaginare non l'ammonimento di un monumento - ne è pieno il mondo! - ma di attivare una condizione per cui le persone potessero incontrarsi per commemorare attraverso la condizione di intenti e sensazioni. Abbiamo deciso di farlo con il fuoco, un grande attivatore di emozioni. Per questo abbiamo pensato di commemorare i 368 naufraghi attraverso altrettanti fori che ricordano bolle d'aria congelate nella roccia. Attraverso il rito collettivo e ancestrale del dare la luce, si accende un lume in ogni foro, scacciandone l'ombra. Così facendo si porta vita dove c'era morte. I fori non sono stati fatti a caso, ma disegnano una costellazione. Una volta che vengono accese nel-

la notte, le bolle d'aria congelate nella loro condizione drammatica, possono liberarsi e raggiungere il firmamento.

Come è nato il rapporto con Brescia?

Conosco il Consorzio produttori marmo Botticino classico da diversi anni, da quando mi assegnarono il premio arch&stone'13. Ne è nata una sincera amicizia. Da cosa nasce cosa e così ho incontrato il Rotary Club Valle Sabbia. Da questi incontri nel 2022 è nato il concerto di Takahiro Yoshikawa, con cui abbiamo attivato per la prima volta lo spazio teatrale della cava. Takahiro era elegantissimo nel suo abito da concerto, sembrava un marziano in quella condizione così terrosa, primigenia. Un contrasto bellissimo. Dopo il concerto è stato fatto per la prima volta il rito della luce, accendendo la parete.

«Entrare nella roccia come con l'agopuntura, toccando punti in risonanza con altri»



Vincenzo Latina
Architetto

L'estate scorsa l'abbiamo ripetuto con il maestro Muti.

Cosa vedremo in mostra?

La prima cosa che accoglie il visitatore sono due camere d'aria di produzione coreana, provenienti da uno sbarco. Queste due camere d'aria da scooter in quell'occasione si sono im-

provvisate salvagenti. In mostra sono diventate due occhi che ti guardano. Sotto di esse è riportata la frase (rimando a quella famosa di Magritte): «Ce n'est pas une chambre à air». Sono poi esposte foto dell'intervento, dei concerti, alcuni frammenti e oggetti. Non vuole essere una mostra documentaria, ma testimoniale. Quasi metafisica, perché cerca



In mostra. Una fotografia che ritrae l'opera d'arte davanti al mare di Lampedusa // FOTO LAMBERTO RUBINO

di interpretare un luogo che diventa senza tempo.

Cosa significa recuperare uno spazio come quello della cava per restituirlo alla comunità?

Le cave sono straordinarie opportunità perché si prestano ad accogliere qualcosa. Proprio perché sono «marginali», non costruite, sfrangiate e aperte, hanno la vocazione eccezionale dell'entrare in sintonia se si individuano dei temi attinenti. Luoghi che da molti sono considerati grandi ferite possono diventare attivatori di cultura, di bellezza e di incontro. //

FoaBs operativa dopo l'ok regionale. Nominati i dieci membri del CdA



Verrà convalidato entro il 25 gennaio dalla Regione

Lombardia l'atto che sancirà l'operatività della fondazione dell'Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di Brescia (FoaBs). Il Consiglio direttivo dell'Ordine, oltre ad approvare la bozza di statuto, ha nominato nei mesi scorsi il

Consiglio di amministrazione della nascente fondazione, composto da dieci membri: gli architetti Pietro Bianchi (presidente pro tempore), Marco Garau (vicepresidente pro tempore), Luisa Copeta (segretario pro tempore), Luigi Scanzi (tesoriere pro tempore), Andrea Benedetti, Valentina Butterini, Sara Cottinelli, Marco Frusca, Aldo Maifreni, Roberto Saleri.

Una mostra perché il Mediterraneo sia mare di pace

Da martedì in città

BRESCIA. Si inaugura dopodomani, martedì 21, alle 18 nella galleria di palazzo Martinengo in via San Martino della battaglia, la mostra «Una costellazione in Terra» dedicata al Memoriale per le vittime del naufragio del 3 ottobre 2013 a Lampedusa.

Promossa dal Distretto lapideo bresciano e dal Rotary club Valle Sabbia centenario, curata da Nicola Bianco Speroni e dal Distretto lapideo

bresciano, con la collaborazione del Comune di Brescia e il patrocinio di Provincia di Brescia, Ordine degli architetti Ppc della provincia bresciana e poi del Comune di Lampedusa e Linosa, Ravenna Festival, Consolato generale del Giappone a Milano, Musil Museo dell'industria del lavoro, Confindustria Brescia, la mostra si propone come momento di riflessione e di incontro.

Nel 2022 grazie al Rotary Valle Sabbia, Lampedusa ospitò i soci bresciani per un concerto del maestro giapponese Takahiro Yoshikawa. Un even-



Il concerto. Nel 2022 si è esibito il maestro Takahiro Yoshikawa

to unico per Lampedusa, il cui successo spalancò una finestra di interesse a livello internazionale grazie al patrocinio dell'Ambasciata del Giappone in Italia, portando la scorsa estate il maestro Riccardo Muti a dirigere all'interno del Memoriale l'orchestra giovanile Luigi Cherubini e altri artisti di fama internazionale tra cui il violoncellista Giovanni Sollima.

La mostra espone foto, reperti, oggetti e video della cava, leggermente incassata nella roccia e da cui non si vede l'orizzonte, trasformata dal-

l'architetto Vincenzo Latina, docente universitario, medaglia d'oro Architettura italiana 2012 e Premio architetto italiano 2015, in un teatro aperto, un nuovo spazio pubblico che prende vita, immaginato come luogo d'incontro, cultura, festa ma anche di pausa e riflessione, di meditazione e di preghiera religiosa e laica, un momento di partecipazione corale per ribadire l'impegno di tutti affinché il Mediterraneo sia un mare di Pace.

La mostra sarà aperta fino al 16 febbraio nella sede dell'Ordine architetti, via San Martino della Battaglia 18, da lunedì a venerdì 9-12.30 e 14.30-18, il mercoledì 9.30-18. //